



**COMUNE DI ROMA
UFFICIO PER IL PROGRAMMA
ROMA CAPITALE**

**ART. 3 L. 15 DICEMBRE 1990, N.396.
ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA DEFINIZIONE DEL PIANO DI
UTILIZZAZIONE DEL PARCO DELLA CAFFARELLA (COD. B2.1) E DELLA
RELATIVA VARIANTE URBANISTICA.**

archiviocederna.it

Premesso che l'art.1 lett.b) della legge 15 dicembre 1990, n.396 pone tra gli interventi funzionali all'assolvimento, da parte della città di Roma, del ruolo di Capitale la creazione dei parchi archeologici, ed in particolare, di quello dell'Appia Antica;

che coerentemente con quanto sopra l'art.9, 1° comma della citata legge n.396 concede un contributo straordinario per l'avvio della realizzazione del Parco dell'Appia Antica e dei necessari espropri, anche in pendenza del piano regionale di assetto del Parco;

che allo scopo il Programma per Roma Capitale approvato con D.M. Aree Urbane 1.3.1992 e successive modifiche ed integrazioni, ha destinato la somma di L. 26 MLD per l'acquisizione prioritaria di parte delle aree della Caffarella;

che per le aree suddette, la destinazione a zona N - Parco pubblico - prevista dal P.R.G. del 1965, è stata confermata con deliberazione del Consiglio Comunale con la quale sono stati riadottati i vincoli urbanistici preordinati all'esproprio sul territorio del Comune di Roma e decaduti a seguito del decorso del termine di legge;

che peraltro tale variante urbanistica non è stata ancora sottoposta all'approvazione della Regione Lazio e quindi non è vigente;

che pertanto al fine di poter procedere all'approvazione del piano di utilizzazione del comprensorio della Caffarella, secondo il disposto dell'art.15 delle N.T.A. del P.R.G., è necessario provvedere all'approvazione della variante di P.R.G. adottata con il citato provvedimento consiliare;

Ritenuto che in considerazione della ricordata priorità riconosciuta dallo stesso legislatore e dei tempi lunghi per la definizione dei relativi procedimenti, sia opportuno e conveniente nell'interesse pubblico provvedere, attraverso un accordo di programma, ex art.3 L.15.12.90, n.396, ad approvare la destinazione a parco pubblico - zona N delle aree da sottoporre ad esproprio;

Rilevato, altresì, che con tale accordo di programma vanno anche definite le destinazioni d'uso e l'assetto del Parco sulla base del piano elaborato dal Comune, sentite le Soprintendenze di Stato e gli Assessorati competenti della Regione Lazio e l'Azienda Consorziale per il Parco dell'Appia Antica;

che tale piano, in coerenza ed in adempimento del disposto dell'art.9 della citata legge n.396/90, costituisce un'attuazione anticipata del piano di assetto del Parco, per cui resta ferma la facoltà dell'Azienda Consorziale con il Piano di assetto di formulare modifiche ed adeguamenti del Piano di utilizzazione per le parti non espropriate e per gli interventi non effettuati.

Tenuto presente che tale piano è stato sottoposto al parere del Consiglio delle Circoscrizioni I, IX e XI competenti per territorio a norma delle vigenti disposizioni in materia di decentramento amministrativo;

che il Consiglio Comunale nella seduta del 1° feb. 1996 si è espresso favorevolmente sui contenuti del presente atto con la deliberazione n. 8 che si allega quale parte integrante dell'accordo di programma;

che, ai fini della successiva e separata procedura di espropriazione, il Comune e la Regione assicureranno la massima velocizzazione dei propri atti;

che il Sottosegretario delegato ai problemi delle aree urbane con nota n. del ha ritenuto che debba essere il Sindaco di Roma a promuovere la conclusione dell'accordo in relazione alla competenza prevalente dell'Amministrazione Comunale;

Visti gli artt.1,3 e 9 L.15 Dicembre 1990, n.396;

il Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali rappresentato

la Regione Lazio, rappresentata

il Comune di Roma, rappresentato

l'Azienda Consorziale per il Parco dell'Appia Antica,
rappresentata

Amministrazioni nel prosieguo denominate Parti, dopo aver convenuto che le premesse costituiscono parte integrante del presente atto, concordano quanto segue:

Art.1

Le parti approvano, ad ogni effetto, la destinazione a Parco pubblico (zona N) degli immobili ricadenti nel comprensorio della Caffarella, quali risultano individuati dalla planimetria scala 1:10.000 allegata al presente atto sub lett.A).

Art.2

Le Parti approvano altresì il piano di utilizzazione del comprensorio, costituito dai seguenti elaborati, allegati al presente accordo quale sua parte integrante:

Elenco elaborati

Elab. 1 – P.R.G. Vigente e adottato.

Planimetria in scala 1:10.000 con le previsioni del Piano Regolatore Generale e l'individuazione del perimetro del Parco.

- Elab. 2 - Inquadramento territoriale
Planimetria su base aerofotogrammetrica in scala 1:10.000 riportante l'area d'intervento, con particolare riguardo alle connessioni con i tessuti limitrofi ed al sistema del verde.
- Elab. 3 - Carta della vegetazione
Planimetria su base aerofotogrammetrica in scala 1:5.000 riportante l'analisi degli aspetti floristici.
- Elab. 4 - Carte delle presenze faunistiche.
Planimetria su base aerofotogrammetrica in scala 1:5.000 l'analisi degli aspetti faunistici.
- Elab. 5 - Carte idrogeologica
Planimetria su base aerofotogrammetrica in scala 1:5.000 riportante l'analisi degli assetti geologici e idrologici.
- Elab. 6a - Carta delle presistenze storiche epoca Romana -
scala 1:5000.
Planimetria su base aerofotogrammetrica in scala 1:5.000 riportante l'analisi degli aspetti archeologici, architettonici, tipologici e ambientali.
- Elab. 6b - Carta delle presistenze storiche - Epoca medioevale e moderna
Planimetria su base aerofotogrammetrica in scala 1:5000 riportante i vincoli ex Lege 1089/39, 1497/39
- Elab. 7 - Carta dei vincoli
Planimetria su base aerofotogrammetrica in scala 1:5000 riportante i vincoli ex Lege 1089/39, 1497/39
- Elab. 8a - Carta dell'uso del suolo: sintesi delle componenti naturali ed antropiche
Planimetria su base aerofotogrammetrica in scala 1:5.000 riportante la lettura degli usi attuali nel contesto territoriale morfologico-funzionale del settore urbano
- Elab. 8b - Censimento dei manufatti (trattasi di 4 elaborati)
Planimetria su base aerofotogrammetrica in scala 1:2.000 riportante gli edifici esistenti, la tipologia ed il numero della relativa scheda descrittiva di ogni edificio
- Elab. 9 - Carta dei caratteri paesaggistici
Planimetria su base aerofotogrammetrica in scala 1:5.000 riportante la sintesi degli elementi del paesaggio
- Elab. 10a - Modalità d'uso delle aree su base catastale
Quadro d'unione su base catastale in scala 1:2.000 relativo all'area interessata dal Piano di Utilizzazione riportante le destinazioni delle aree
- Elab. 10b - Modalità d'uso delle aree su base catastale (trattasi di 6 elaborati)
Planimetrie su base catastale in scale 1:1000 e 1:2000 relative all'area interessata dal Piano di Utilizzazione riportante le destinazioni delle aree.
- Elab. 10c - Elenchi catastali delle proprietà (trattasi di 2 elaborati)

Elab. 11 – Modalità d'uso delle aree

Planimetria su base aereofotogrammetrica in scala 1:5.000 riportante le destinazioni d'uso delle aree e degli edifici, il sistema degli accessi, dei percorsi e dei collegamenti con i tessuti limitrofi.

Elab. 12 – Norme tecniche di attuazione

Elab. 13 – Relazione generale illustrativa

Elab. 14 – Relazione urbanistica

Elab. 15 – Relazione sulla vegetazione e sulla flora

Elab. 16 – Relazione faunistica

Elab. 17 – Relazione geomorfologica ed idrogeologica

Elab. 18 – Relazione storica

Elab. 19 – Schede dei manufatti

Elab. 20 – Relazione finanziaria

Elab. 21 – Relazione sociologica a corredo del Piano

Le Parti approvano altresì il primo programma degli espropri degli ambiti quali risultano individuati dall'allegato elaborato *Postille 2*

Gli interventi previsti nel piano stesso sono dichiarati di pubblica utilità.

L'espropriazione delle aree e l'attuazione del piano come sopra approvato dovranno effettuarsi nel termine massimo di cui all'art.16, 5° comma, L.17 agosto 1942, n.1150.

archiviocederna.it

Art.3

Per quanto non esplicitamente regolamentato dal piano di cui al precedente articolo, in pendenza dell'adozione ed approvazione del Piano di assetto del Parco regionale dell'Appia Antica, continuano ad applicarsi le disposizioni della L.R. 10 novembre 1988, n.66 e sue successive modifiche ed integrazioni, ferma restando la facoltà dell'Azienda Consorziale di modificare, aggiornare ed adeguare con il Piano di assetto del Parco il Piano come sopra approvato per le parti di questo non espropriate *Postille 1*

Le Parti si impegnano, comunque nell'ambito delle proprie attribuzioni, ad assicurare all'adozione degli atti per l'attuazione del piano, come sopra approvato, la massima tempestività.

In particolare la Regione si impegna ad assumere i provvedimenti di competenza, in ordine al procedimento espropriativo, entro il termine che verrà convenuto, tra Comune e Regione medesima, una volta definita tutta la necessaria documentazione prevista dalla legge.

Art.4

Le Parti si impegnano altresì a convenire con successivo atto la definizione del trasferimento degli immobili acquisiti dal Comune, gli oneri e le modalità di gestione degli immobili stessi e quant'altro necessario ai fini dell'attuazione del Piano di cui al presente Accordo di Programma.

Le Parti si impegnano, inoltre, ad intervenire presso la Commissione per Roma Capitale per reperire e destinare agli interventi previsti dal Piano ulteriori risorse necessarie al fine di attuare quelle iniziative essenziali per il completamento degli espropri e per la migliore salvaguardia del comprensorio, con particolare riguardo ai lavori di recupero conservativo degli ambienti naturalistici e dei siti e delle memorie storico-archeologiche.

Le Parti si impegnano, inoltre, a verificare periodicamente, in relazione al procedere della progettazione e dell'attuazione degli interventi previsti dal Piano, la necessità ed opportunità di adeguarlo in rapporto alle esigenze che venissero a manifestarsi.

Quanto sopra, ferme restando le competenze attribuite dall'art.4 della legge 15.12.1990, n.396, alla Conferenza di Servizi in ordine alla valutazione dei progetti dei singoli interventi attuativi.

Art.5

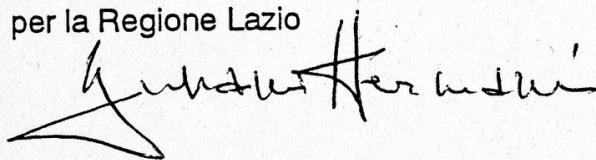
La vigilanza sull'esecuzione del presente accordo è demandata ad un collegio presieduto dal Rappresentante governativo delegato per le Aree Urbane o Suo delegato e composto da un rappresentante per ciascuna delle Amministrazioni firmatarie. Le Parti convengono che nel caso di inadempienza, il Collegio, previa assegnazione di un congruo termine all'Amministrazione competente, ove questa non provvederà, assumerà gli atti conseguenti.

Il presente accordo, una volta intervenuta la ratifica espressa o tacita di cui all'art.3, IV comma L. n.396/90, sarà approvato con provvedimento del Sindaco e pubblicato sul B.U. della Regione Lazio.

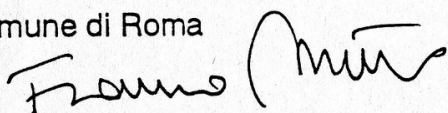
Postilla 1 le parole interne a parentesi intercalate annullate
Postilla 2 aggiunge: restauro intero campo de la priore successore e contestuale
Roma, li dalla parte annessa privata del complesso di
Habsburgo

per il Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali

per la Regione Lazio



per il Comune di Roma



per l'Azienda Consorziale per il Parco dell'Appia Antica

